

dei contributi loro concessi dallo Stato (contributo ordinario già concesso e contributo straordinario in via di concessione), consistenti complessivamente nel concorso dello Stato in ragione del 3.80% nel pagamento degli interessi del mutuo come sopra trasformato);

4.) autorizzazione da parte dell'Istituto per la vendita di una piccola proprietà posta nel Comune di Castelquelfo, facente parte dei beni ipotecati, e versamento all'Istituto stesso del ricavato della vendita, a decurtazione del debito arretrato e del residuo mutuo.

Aggiungono i mutuatari che, non aderendo alla proposta sistemazione, l'Istituto provocherebbe la rovina di benemeriti agricoltori, riconosciuti tali anche dallo Stato, che ha concesso loro i contributi suddetti, e che inoltre, da una vendita forzata, potrebbe realizzare soltanto una somma molto inferiore all'attuale proprio credito, dato che sui beni ipotecati oggi non può, prudenzialmente, attribuirsi un valore superiore alle L. 1.500.000 in confronto alla somma di circa L. 2.000.000 costituente il credito complessivo attuale dell'Istituto.

Concludendo, le nuove proposte avanzate dai